

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-63
grammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Visioni scolastiche e magistrali

«Bugia che rientra e un'altra che esce»

Il commissario prefettizio, a vent'ore di distanza dall'avere sfortunatamente panzanos l'apertura delle scuole che tutti sanno, s'accorge, come uno scolarino, che è miglior o dir sempre la verità, e conviene noi nella vera ragione d'essere dell'ora d'apertura delle scuole.

«Io avremmo ben volentieri dato atto di buona coscienza, se non avesse contemporaneamente tentato, con bizzosio, di attendere la gravità del giorno».

La solita stampa, questa volta minuziosamente complicata, che si riferisce solo alle classi femminili e non alle maschili, ossia in (III inferiore), ossia in (III inferiore), ossia in (III inferiore) (che parte, eh?) C'è bisogno di dire nella Commissione dei trasporti i maestri dell'Unione magistrale non i maestri di Bologna? Che l'ente della Commissione sia stato prefettizio nella sera del 5 ottobre o all'origine della profonda incompetenza, non può essere e non ripete dal 3 ottobre si comunica a maestri di IV, V e VI assegnazioni di posti, con ogni similitudine che essa giudichi e mandò infischinando, del commissario - esauriti e apiti dal signor Ferrero. Decisamente di dir bugie è un vizio da cui anche un commissario non guarisce se non la collana della verità del maggio 1910.

Ili errori del commissario

Il commissario prefettizio riduce di aver agito legalmente istituendo l'omissione di sistemazione del servizio scolastico, dimentico di quanto di relativamente al personale d'organizzatore. Afferma altresì che darà esecuzione immediata ai provvedimenti della Ferrero violatore della legge, ad evitare davvero il danno generato che ne deriverebbe, ci auguriamo che insegnanti dimostrino un maggior grado di civismo e di responsabilità, di non ne abbiano il sempre lodato nizzario e la sua Commissione, che una spina questione scolastica. Tutta come dar torto a quei maestri che contano alla comunicazione di un mandato esigessero, oltre la firma del tenditor Ferrero, quella indispensabile per legge, del Consiglio scolastico provinciale.

La terza gita dell'Università Popolare a Ravenna. - La terza ed ultima gita della «Università Popolare» a Ravenna per un centinaio di persone è fissata per domenica 16 corr., con la quota fissa di L. 50 (viaggio in terza classe, banchetto sociale compreso). Nel 1921 si parte il 4 ottobre per un'interrotta N. 0.750. In meno del corrente anno N. 1.950 pari a quattrecento.

Scuola serale di commercio. - Sono aperte le iscrizioni presso la Segreteria di questa scuola in via Castiglione N. 38, tutte le sere dalle ore 20 alle 22. Ivi possono ritirarsi gli appositi moduli per la domanda d'ammissione, e sono ostensibili i programmi d'insegnamento.

GRUPPO STUDENTESCO SOCIALISTA

Tutti i compagni presenti a Bologna sono convocati per mercoledì, 12 ottobre 1921, alle ore 17 precise, alla Camera del Lavoro, via d'Azeglio, 41.

CRONACHETTA BIANCA

I trasferimenti nelle scuole della Provincia.

Nella seduta del Consiglio scolastico provinciale, vennero approvati i seguenti trasferimenti di insegnanti nelle scuole della Provincia:

MASCHILE - Barricella (Capoluogo) M. Palla Ugo; Bazzano (Capoluogo) Cammarosa Salvatore; Budrio (Capoluogo) Ruffilli Antonio; Budrio (Mezzalana) Calcagno Caterina; Castelfranco (Mantolivo) Cappacci Maria; Castelfranco (Giugiaro) Ciccia Leonardina; Crespellano (Capoluogo) Pretti Ermanno; Galliera (Capoluogo) S. Venanzio Tassoni Ersilia; Medicina (Capoluogo) Montanari Pietro e Marino Biagio; Minerio (Capoluogo) Saltarelli Maria; S. Agata Bolognese (Capoluogo) Nanni Maria; S. Giorgio di Piano (Capoluogo) Vincenti Luigi e Albani Concetto; S. Pietro in Casale (Capoluogo) Fionini Giulia.

FEMMINILE - Castelfranco Emilia (Capoluogo) Bellotti Giuseppina; Galliera (Capoluogo) S. Venanzio Bonati Teresa.

MISCE - Argelato (Valtareno) Comellini Cleonice; Bazzano (Capoluogo) Zupo Amalia; Cusellumfiume S. Martino in Pedroli Basso Lidia; Castel d'Aiano (Labate) Poggi Ida; Castel del Rio (Belvedere) Ginnasi Teresa; Castenaso (Villanova) Borghini Marianna; Castiglione dei Pepoli (Capoluogo) Benfenati Ines; Fontanelice (Montebelluno) Casati Emma; Galliera (Cavazza) Ferrero Genoveffa; Grandaglione (Miano del Dallone) Tartarini Cesira; Granarolo (Cadrano) Contarelli Zoraida; Loiano (Roncastaldo) Dozza Elena; Marzabotto (Capoluogo) Lanconelli Cristina; Marzabotto (Poggio di Salvo) Gentili Maria; Marzabotto (S. Silvestro) Femi Edvige; Modena (S. Felice) Tassinari Cesira; Ozzano Emilia (S. Pietro) Scandellari Augusta; Persico (Capoluogo) Quarantelli Giulia; Pianoro (Capoluogo) Darchini Luisa; Pianoro (Montecalvo) Bergamini Igea; Praduro Sasso (Mozzigo) Caretti Ada; Saia Bolognese (Bagni) Casorati Angela Maria; S. Pietro in Casale (Cassola) Ferrari Anna; Zola Predosa (Madonna dei Prati) Mattenzi Carolina; Vidugliato (Lizzano in Belvedere) Don Filippi.

CRONACHETTA NERA

Un fuochista ferito. - È stato, stamane, ricoverato all'ospedale maggiore il fuochista delle Ferrovie, Tonelli Marino, d'anni 23, abitante a Trebbio, con un'ampia ferita tra il collo e il petto, prodotta dal tiro di una pistola di cui si è servito quando tutto era finito e se quei tre compagni non furono bastonati si deve esclusivamente al loro fatto e alla loro energia negli aggressori.

Dopo di che, gli avversari si lamentano delle autorità locali, accusando in ispecial modo il commissario di P. S., che non sono consenzienti a questa condotta, di essere un mangia-fascisti. Forse perché non hanno permesso le bastonature preordinate dai nuovi padroni del paese in danno di tre padri di famiglia i quali si recavano a compiere più che un dovere, un obbligo, perché chiamati dall'autorità giudiziaria?

Si tratta dunque di una montatura che cade appena si pensi che le autorità locali frequentano esclusivamente la compagnia degli agrari-fascisti intendendosi con essi perfettamente.

I fatti veri, e che non temono smentita alcuna, e che per di più nel nostro paese sono ingiustificatissimi, sono questi: che nelle campagne specialmente, gli avversari, accompagnati e protetti da alcuni mercenari, hanno istituito un vero regime del terrore; cosa che alle autorità consta benissimo; che nelle frazioni si invadono le case, e a rivoltella spianata, si obbligano gli operai ad inchinarsi al padrone pena l'esecuzione dei soliti mezzi. L'ex segretario dei coloni è stato fatto segno a parecchi colpi di rivoltella fin nell'interno della propria casa, con grave pericolo dell'intera sua famiglia composta di vecchi, donne incinte, e bambini.

Molti non si recano più in paese perché hanno paura di essere bastonati e peggio ancora, ecc. ecc.

Non sono ci lusinghiamo che quanto andiamo dicendo e quanto diremo in seguito, possa avere qualche effetto benefico nel nostro paese.

Ma continueremo tuttavia a portare tutto alla luce del sole perché, trattandosi puramente di una offensiva agraria nella quale si usano tutti i mezzi più disonorabili, sappiamo minatamente e completamente dove gli agrari stessi vogliono arrivare. Essi vogliono rompere le Organizzazioni operaie prendendole da due lati, primo il bastone e la rivoltella, poi il boicottaggio assoluto a chi non si iscriverà nel Sindacato padronale così detto «autonomo», e quest'ultimo mezzo creare quindi la disoccupazione e la fame.

Chi crede ancora d'averci accitati al punto da non comprendere le loro manovre? Gli agrari vogliono far piegare il gruppo ai lavoratori col terrore e colla fame, per farne un gregge miserabile come prima della costituzione delle loro Organizzazioni? Ebbene, in parte e momentaneamente, il gioco potrebbe anche riuscire ma, si ricordino costoro che la coscienza è frutto di una lunga e paziente preparazione e che non si distrugge né colla minaccia, né colla rivoltella, né colla distruzione, né colla soppressione. Con tali sistemi, tutt'al più, gli avversari concorreranno a far propaganda in favore del... socialismo.

TEATRO

TEATRO COMUNALE. - Questa sera nella Sala del Bibbiano, esecutori il tenore E. Gherluzzini, il soprano sig. Laura Veronesi, il baritone M. Bortolini, la Societàonale «Euridice», diretta dal maestro A. Dall'Omo, si eseguirà l'annunciato grande concerto vocale cantabile.

Il programma è ottimo.

PARTE PRIMA

Laurent de Kilis: La sera, pastorale, coro. G. Gounod: La cicala e la formica, coro. G. Verdi: Ballo in maschera «Eri tu che macchiavi».

A. Catalani: Vally «Ebben ne andrò lontano».

G. Verdi: Aida «Se quel guerrier lo fossi».

Ducini: Fanciulla del West «Ella mi credea».

PARTE SECONDA

Gerosa: Nel bosco, coro.

E. Arnoldo: La signa del cacciatore, coro. E. Leonoville: Fanciulla e Prologo.

A. Ponchielli: Gioconda «Cielo e terra».

E. Puccini: Tosca «Vissi d'arte».

A. Ponchielli: Gioconda, duetto primo atto, tenore-baritono.

N. B. - L'Università popolare ci comunica che per gentile concessione al suo solo è accordato il ribasso del 50 per cento sui biglietti d'ingresso da ritirarsi presso la sede di via Cavallera 22.

MODERNISSIMO. - Buona ed applaudita Pina Baroni; acclamato Pasquariello, per... per la sua semplicità.

APOLLO. - Gabbri, sentimentale, dictono, napoletano, applaudito. Buon programma.

GIRO BISINI. - L'elefante ballerino, Consul, i toni, divertenti.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Teatro comunale. - Grande concerto vocale-instrumentale, ore 21.

Verdi (Leopoldo Fregoli): Rappresentazione, ore 21.

Modernissimo. - Pasquariello, Faraboni, Julians ed altre attrazioni, ore 21.

Apoll. - Dieci numeri di varietà: Gabbri, Scagnoli, ore 21.

Ciro Bisini (Piazza S. agosto). - Spettacolo equestre, ore 21.

Principe Amadio. - Cinematografo e varietà, ore 21.

La bastonatura solita...

Ieri, nel pomeriggio, mentre il compagno Giaccaglia Orfeo, si recava in piazza, venne avvicinato da un gruppo di fascisti e, dopo le solite invettive, bastonato.

...ed una insolita

Ieri l'altro sera, alle 22 circa, entrò in un esercizio, il «caffettino» della Crocetta, F. P. A. Costa, un fascista fregiato di distintivo.

Il fascista ordinò il caffè, lo sorbì, e affacciato alla porta d'ingresso gridò: «Avanti!».

Molti fascisti entrarono allora nel caffè e senza complimenti, né ragioni si misero a bastonare.

Il fatto è molto commentato perché il locale è frequentato da giovani di... buona famiglia borghese: impiegati e industriali.

C'è chi dice si tratti di uno scambio di esercizio e che le bastonate fossero dirette ad altri.

Come esempio di fascismo partito non c'è mai però.

CRONACHETTA BIANCA

I trasferimenti nelle scuole della Provincia.

Nella seduta del Consiglio scolastico provinciale, vennero approvati i seguenti trasferimenti di insegnanti nelle scuole della Provincia:

MASCHILE - Barricella (Capoluogo) M. Palla Ugo; Bazzano (Capoluogo) Cammarosa Salvatore; Budrio (Capoluogo) Ruffilli Antonio; Budrio (Mezzalana) Calcagno Caterina; Castelfranco (Mantolivo) Cappacci Maria; Castelfranco (Giugiaro) Ciccia Leonardina; Crespellano (Capoluogo) Pretti Ermanno; Galliera (Capoluogo) S. Venanzio Tassoni Ersilia; Medicina (Capoluogo) Montanari Pietro e Marino Biagio; Minerio (Capoluogo) Saltarelli Maria; S. Agata Bolognese (Capoluogo) Nanni Maria; S. Giorgio di Piano (Capoluogo) Vincenti Luigi e Albani Concetto; S. Pietro in Casale (Capoluogo) Fionini Giulia.

FEMMINILE - Castelfranco Emilia (Capoluogo) Bellotti Giuseppina; Galliera (Capoluogo) S. Venanzio Bonati Teresa.

MISCE - Argelato (Valtareno) Comellini Cleonice; Bazzano (Capoluogo) Zupo Amalia; Cusellumfiume S. Martino in Pedroli Basso Lidia; Castel d'Aiano (Labate) Poggi Ida; Castel del Rio (Belvedere) Ginnasi Teresa; Castenaso (Villanova) Borghini Marianna; Castiglione dei Pepoli (Capoluogo) Benfenati Ines; Fontanelice (Montebelluno) Casati Emma; Galliera (Cavazza) Ferrero Genoveffa; Grandaglione (Miano del Dallone) Tartarini Cesira; Granarolo (Cadrano) Contarelli Zoraida; Loiano (Roncastaldo) Dozza Elena; Marzabotto (Capoluogo) Lanconelli Cristina; Marzabotto (Poggio di Salvo) Gentili Maria; Marzabotto (S. Silvestro) Femi Edvige; Modena (S. Felice) Tassinari Cesira; Ozzano Emilia (S. Pietro) Scandellari Augusta; Persico (Capoluogo) Quarantelli Giulia; Pianoro (Capoluogo) Darchini Luisa; Pianoro (Montecalvo) Bergamini Igea; Praduro Sasso (Mozzigo) Caretti Ada; Saia Bolognese (Bagni) Casorati Angela Maria; S. Pietro in Casale (Cassola) Ferrari Anna; Zola Predosa (Madonna dei Prati) Mattenzi Carolina; Vidugliato (Lizzano in Belvedere) Don Filippi.

Sotto la foglia...

Il "record" delle botte

Lo ha Castelvetri.

Crediamo che abbia stancato parecchie paio di braccia e rotto un mazzo di bastoni, perché lo hanno picchiato, e ripicchiato, e picchiato un'altra volta.

Ha la testa che sembra quella di un centurione romano, tutta cicatrici, eppure dondola su di essa il riccio della sua serenità!

Perché Castelvetri è sereno anche... al buio!

Dopo la prima bastonatura, che fu tremenda, che fu di quelle che Tocoppa di Ferravilla chiamava pestaggio conposito, girava col cerotto fresco di farmacia sotto gli occhi dei bastonatori che non credevano ai medesimi!

Personalizzazione di una fede sicura e luminosa che non si batte con le bastonate.

Ecco perché parliamo di lui; è un uomo che e un po' il suo partito.

È infatti non edie nemmeno quelli che lo picchiavano, li stacca.

L'ultima volta riconobbe fra i suoi aggressori un giovinetto che gli fu caro - e che tempi santurati! in venti centri uno, a freddo, e adesso all'uomo che gli ha voluto bene! - e non disse: «Tu guazza Brute, fili mi!» perché non sa il latino e perché aveva altro da fare!

Ma passò un'ombra sulla sua serenità. La pelle è dura, ma è tenero il sentimento.

Niente paura! Il manicomio al posto della ragione, e la menzogna al posto della verità, non possono durare.

E allora beato colui che avrà più cose da raccontare!

Castelvetri ne avrà molte!

TRA LE PIEGHE DELLA REAZIONE AGRARIA

Medicina, 7.

I nuovi padroni di Medicina, quelli che agiscono coi nuovi argomenti persuasivi del bastone e del revolver, si vantano di aver seminato il terrore nel nostro paese e nelle nostre campagne.

In una corrispondenza pubblicata domenica scorsa in uno dei loro giornali, ci tengono in modo speciale a far rilevare, per chi ancora non lo sapesse, di aver fatto *tabula rasa* e di aver tolto dalla circolazione certe faccie sinistre, ex padroni del paese, privandoli degli umili e, diciamo noi, gesuitici saluti dei leccammole alle facce di tutti i colori.

Tutto un mondo di belle cose di cui gli avversari si rivendicano il merito.

In tutta questa faccenda ben ordinata che rappresenta la parte più comica è l'autorità. Questa, quando viene a conoscenza di qualche fattaccio, comincia a chiamare a destra e sinistra i cosiddetti ex padroni del paese e cioè coloro che subiscono le conseguenze dell'attuale terroristica offensiva agraria, chiedendo loro informazioni, e quali misure si possono prendere per evitare certi ormai troppo stomachevoli atti.

Le vittime che, per paura di peggio non parlano, finiscono, nella maggior parte dei casi, per difendere i loro aggressori purché questi facciano grazia di non ripetere un *bis in idem*.

È tutta una commedia insomma che da troppo tempo si recita.

Una cosa però di quanto dice qualche giornale avversario, è verissima e cioè: che il nostro sindaco, un assessore ed il presidente della Congregazione di carità, chiamati a Budrio per deporre avanti quel pretore, ed essendo stati aggrediti, furono fatti accompagnare da due - e non da quattro - carabinieri.

Giunti a Budrio però, e precisamente nell'interno del palazzo comunale, furono aggrediti, ma i carabinieri di scorta, manco a dirlo, arrivarono quando tutto era finito e se quei tre compagni non furono bastonati si deve esclusivamente al loro fatto e alla loro energia negli aggressori.

Dopo di che, gli avversari si lamentano delle autorità locali, accusando in ispecial modo il commissario di P. S., che non sono consenzienti a questa condotta, di essere un mangia-fascisti. Forse perché non hanno permesso le bastonature preordinate dai nuovi padroni del paese in danno di tre padri di famiglia i quali si recavano a compiere più che un dovere, un obbligo, perché chiamati dall'autorità giudiziaria?

Si tratta dunque di una montatura che cade appena si pensi che le autorità locali frequentano esclusivamente la compagnia degli agrari-fascisti intendendosi con essi perfettamente.

I fatti veri, e che non temono smentita alcuna, e che per di più nel nostro paese sono ingiustificatissimi, sono questi: che nelle campagne specialmente, gli avversari, accompagnati e protetti da alcuni mercenari, hanno istituito un vero regime del terrore; cosa che alle autorità consta benissimo; che nelle frazioni si invadono le case, e a rivoltella spianata, si obbligano gli operai ad inchinarsi al padrone pena l'esecuzione dei soliti mezzi. L'ex segretario dei coloni è stato fatto segno a parecchi colpi di rivoltella fin nell'interno della propria casa, con grave pericolo dell'intera sua famiglia composta di vecchi, donne incinte, e bambini.

Molti non si recano più in paese perché hanno paura di essere bastonati e peggio ancora, ecc. ecc.

Non sono ci lusinghiamo che quanto andiamo dicendo e quanto diremo in seguito, possa avere qualche effetto benefico nel nostro paese.

Ma continueremo tuttavia a portare tutto alla luce del sole perché, trattandosi puramente di una offensiva agraria nella quale si usano tutti i mezzi più disonorabili, sappiamo minatamente e completamente dove gli agrari stessi vogliono arrivare. Essi vogliono rompere le Organizzazioni operaie prendendole da due lati, primo il bastone e la rivoltella, poi il boicottaggio assoluto a chi non si iscriverà nel Sindacato padronale così detto «autonomo», e quest'ultimo mezzo creare quindi la disoccupazione e la fame.

Chi crede ancora d'averci accitati al punto da non comprendere le loro manovre? Gli agrari vogliono far piegare il gruppo ai lavoratori col terrore e colla fame, per farne un gregge miserabile come prima della costituzione delle loro Organizzazioni? Ebbene, in parte e momentaneamente, il gioco potrebbe anche riuscire ma, si ricordino costoro che la coscienza è frutto di una lunga e paziente preparazione e che non si distrugge né colla minaccia, né colla rivoltella, né colla distruzione, né colla soppressione. Con tali sistemi, tutt'al più, gli avversari concorreranno a far propaganda in favore del... socialismo.

Un'aggressione a Mura S. Felice

Ieri mattina, verso le ore 3.30, mentre tale Adami Gaetano, rigatiero, si recava a casa in bicicletta, veniva improvvisamente aggredito da uno sconosciuto che gli vibrò una forte bastonata al capo. L'Adami, cadde tramortito, e l'aggressore poté in tal modo rubargli il portafoglio contenente L. 2500 e documenti vari. L'Adami si recò all'Ospedale Maggiore dove venne medicato e giudicato guaribile in giorni sette.

CRONACHETTA NERA

Un fuochista ferito. - È stato, stamane, ricoverato all'ospedale maggiore il fuochista delle Ferrovie, Tonelli Marino, d'anni 23, abitante a Trebbio, con un'ampia ferita tra il collo e il petto, prodotta dal tiro di una pistola di cui si è servito quando tutto era finito e se quei tre compagni non furono bastonati si deve esclusivamente al loro fatto e alla loro energia negli aggressori.

Dopo di che, gli avversari si lamentano delle autorità locali, accusando in ispecial modo il commissario di P. S., che non sono consenzienti a questa condotta, di essere un mangia-fascisti. Forse perché non hanno permesso le bastonature preordinate dai nuovi padroni del paese in danno di tre padri di famiglia i quali si recavano a compiere più che un dovere, un obbligo, perché chiamati dall'autorità giudiziaria?

Si tratta dunque di una montatura che cade appena si pensi che le autorità locali frequentano esclusivamente la compagnia degli agrari-fascisti intendendosi con essi perfettamente.

I fatti veri, e che non temono smentita alcuna, e che per di più nel nostro paese sono ingiustificatissimi, sono questi: che nelle campagne specialmente, gli avversari, accompagnati e protetti da alcuni mercenari, hanno istituito un vero regime del terrore; cosa che alle autorità consta benissimo; che nelle frazioni si invadono le case, e a rivoltella spianata, si obbligano gli operai ad inchinarsi al padrone pena l'esecuzione dei soliti mezzi. L'ex segretario dei coloni è stato fatto segno a parecchi colpi di rivoltella fin nell'interno della propria casa, con grave pericolo dell'intera sua famiglia composta di vecchi, donne incinte, e bambini.

Molti non si recano più in paese perché hanno paura di essere bastonati e peggio ancora, ecc. ecc.

Non sono ci lusinghiamo che quanto andiamo dicendo e quanto diremo in seguito, possa avere qualche effetto benefico nel nostro paese.

Ma continueremo tuttavia a portare tutto alla luce del sole perché, trattandosi puramente di una offensiva agraria nella quale si usano tutti i mezzi più disonorabili, sappiamo minatamente e completamente dove gli agrari stessi vogliono arrivare. Essi vogliono rompere le Organizzazioni operaie prendendole da due lati, primo il bastone e la rivoltella, poi il boicottaggio assoluto a chi non si iscriverà nel Sindacato padronale così detto «autonomo», e quest'ultimo mezzo creare quindi la disoccupazione e la fame.

Chi crede ancora d'averci accitati al punto da non comprendere le loro manovre? Gli agrari vogliono far piegare il gruppo ai lavoratori col terrore e colla fame, per farne un gregge miserabile come prima della costituzione delle loro Organizzazioni? Ebbene, in parte e momentaneamente, il gioco potrebbe anche riuscire ma, si ricordino costoro che la coscienza è frutto di una lunga e paziente preparazione e che non si distrugge né colla minaccia, né colla rivoltella, né colla distruzione, né colla soppressione. Con tali sistemi, tutt'al più, gli avversari concorreranno a far propaganda in favore del... socialismo.

LA TEATRO

TEATRO COMUNALE. - Questa sera nella Sala del Bibbiano, esecutori il tenore E. Gherluzzini, il soprano sig. Laura Veronesi, il baritone M. Bortolini, la Societàonale «Euridice», diretta dal maestro A. Dall'Omo, si eseguirà l'annunciato grande concerto vocale cantabile.

Il programma è ottimo.

PARTE PRIMA

Laurent de Kilis: La sera, pastorale, coro. G. Gounod: La cicala e la formica, coro. G. Verdi: Ballo in maschera «Eri tu che macchiavi».

A. Catalani: Vally «Ebben ne andrò lontano».

G. Verdi: Aida «Se quel guerrier lo fossi».

Ducini: Fanciulla del West «Ella mi credea».

PARTE SECONDA

Gerosa: Nel bosco, coro.

E. Arnoldo: La signa del cacciatore, coro. E. Leonoville: Fanciulla e Prologo.

A. Ponchielli: Gioconda «Cielo e terra».

E. Puccini: Tosca «Vissi d'arte».

A. Ponchielli: Gioconda, duetto primo atto, tenore-baritono.

N. B. - L'Università popolare ci comunica che per gentile concessione al suo solo è accordato il ribasso del 50 per cento sui biglietti d'ingresso da ritirarsi presso la sede di via Cavallera 22.

MODERNISSIMO. - Buona ed applaudita Pina Baroni; acclamato Pasquariello, per... per la sua semplicità.

APOLLO. - Gabbri, sentimentale, dictono, napoletano, applaudito. Buon programma.

GIRO BISINI. - L'elefante ballerino, Consul, i toni, divertenti.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Teatro comunale. - Grande concerto vocale-instrumentale, ore 21.

Verdi (Leopoldo Fregoli): Rappresentazione, ore 21.

Modernissimo. - Pasquariello, Faraboni, Julians ed altre attrazioni, ore 21.

Apoll. - Dieci numeri di varietà: Gabbri, Scagnoli, ore 21.

Ciro Bisini (Piazza S. agosto). - Spettacolo equestre, ore 21.

Principe Amadio. - Cinematografo e varietà, ore 21.

CRONACHETTA NERA

Un fuochista ferito. - È stato, stamane, ricoverato all'ospedale maggiore il fuochista delle Ferrovie, Tonelli Marino, d'anni 23, abitante a Trebbio, con un'ampia ferita tra il collo e il petto, prodotta dal tiro di una pistola di cui si è servito quando tutto era finito e se quei tre compagni non furono bastonati si deve esclusivamente al loro fatto e alla loro energia negli aggressori.

Dopo di che, gli avversari si lamentano delle autorità locali, accusando in ispecial modo il commissario di P. S., che non sono consenzienti a questa condotta, di essere un mangia-fascisti. Forse perché non hanno permesso le bastonature preordinate dai nuovi padroni del paese in danno di tre padri di famiglia i quali si recavano a compiere più che un dovere, un obbligo, perché chiamati dall'autorità giudiziaria?

Si tratta dunque di una montatura che cade appena si pensi che le autorità locali frequentano esclusivamente la compagnia degli agrari-fascisti intendendosi con essi perfettamente.

I fatti veri, e che non temono smentita alcuna, e che per di più nel nostro paese sono ingiustificatissimi, sono questi: che nelle campagne specialmente, gli avversari, accompagnati e protetti da alcuni mercenari, hanno istituito un vero regime del terrore; cosa che alle autorità consta benissimo; che nelle frazioni si invadono le case, e a rivoltella spianata, si obbligano gli operai ad inchinarsi al padrone pena l'esecuzione dei soliti mezzi. L'ex segretario dei coloni è stato fatto segno a parecchi colpi di rivoltella fin nell'interno della propria casa, con grave pericolo dell'intera sua famiglia composta di vecchi, donne incinte, e bambini.

Molti non si recano più in paese perché hanno paura di essere bastonati e peggio ancora, ecc. ecc.

Non sono ci lusinghiamo che quanto andiamo dicendo e quanto diremo in seguito, possa avere qualche effetto benefico nel nostro paese.

Ma continueremo tuttavia a portare tutto alla luce del sole perché, trattandosi puramente di una offensiva agraria nella quale si usano tutti i mezzi più disonorabili, sappiamo minatamente e completamente dove gli agrari stessi vogliono arrivare. Essi vogliono rompere le Organizzazioni operaie prendendole da due lati, primo il bastone e la rivoltella, poi il boicottaggio assoluto a chi non si iscriverà nel Sindacato padronale così detto «autonomo», e quest'ultimo mezzo creare quindi la disoccupazione e la fame.

Chi crede ancora d'averci accitati al punto da non comprendere le loro manovre? Gli agrari vogliono far piegare il gruppo ai lavoratori col terrore e colla fame, per farne un gregge miserabile come prima della costituzione delle loro Organizzazioni? Ebbene, in parte e momentaneamente, il gioco potrebbe anche riuscire ma, si ricordino costoro che la coscienza è frutto di una lunga e paziente preparazione e che non si distrugge né colla minaccia, né colla rivoltella, né colla distruzione, né colla soppressione. Con tali sistemi, tutt'al più, gli avversari concorreranno a far propaganda in favore del... socialismo.

CRONACHETTA NERA

Un fuochista ferito. - È stato, stamane, ricoverato all'ospedale maggiore il fuochista delle Ferrovie, Tonelli Marino, d'anni 23, abitante a Trebbio, con un'ampia ferita tra il collo e il petto, prodotta dal tiro di una pistola di cui si è servito quando tutto era finito e se quei tre compagni non furono bastonati si deve esclusivamente al loro fatto e alla loro energia negli aggressori.

Dopo di che, gli avversari si lamentano delle autorità locali, accusando in ispecial modo il commissario di P. S., che non sono consenzienti a questa condotta, di essere un mangia-fascisti. Forse perché non hanno permesso le bastonature preordinate dai nuovi padroni del paese in danno di tre padri di famiglia i quali si recavano a compiere più che un dovere, un obbligo, perché chiamati dall'autorità giudiziaria?

Si tratta dunque di una montatura che cade appena si pensi che le autorità locali frequentano esclusivamente la compagnia degli agrari-fascisti intendendosi con essi perfettamente.

I fatti veri, e che non temono smentita alcuna, e che per di più nel nostro paese sono ingiustificatissimi, sono questi: che nelle campagne specialmente, gli avversari, accompagnati e protetti da alcuni mercenari, hanno istituito un vero regime del terrore; cosa che alle autorità consta benissimo; che nelle frazioni si invadono le case, e a rivoltella spianata, si obbligano gli operai ad inchinarsi al padrone pena l'esecuzione dei soliti mezzi. L'ex segretario dei coloni è stato fatto segno a parecchi colpi di rivoltella fin nell'interno della propria casa, con grave pericolo dell'intera sua famiglia composta di vecchi, donne incinte, e bambini.

Molti non si recano più in paese perché hanno paura di essere bastonati e peggio ancora, ecc. ecc.

Non sono ci lusinghiamo che quanto andiamo dicendo e quanto diremo in seguito, possa avere qualche effetto benefico nel nostro paese.

Ma continueremo tuttavia a portare tutto alla luce del sole perché, trattandosi puramente di una offensiva agraria nella quale si usano tutti i mezzi più disonorabili, sappiamo minatamente e completamente dove gli agrari stessi vogliono arrivare. Essi vogliono rompere le Organizzazioni operaie prendendole da due lati, primo il bastone e la rivoltella, poi il boicottaggio assoluto a chi non si iscriverà nel Sindacato padronale così detto «autonomo», e quest'ultimo mezzo creare quindi la disoccupazione e la fame.

Chi crede ancora d'averci accitati al punto da non comprendere le loro manovre? Gli agrari vogliono far piegare il gruppo ai lavoratori col terrore e colla fame, per farne un gregge miserabile come prima della costituzione delle loro Organizzazioni? Ebbene, in parte e momentaneamente, il gioco potrebbe anche riuscire ma, si ricordino costoro che la coscienza è frutto di una lunga e paziente preparazione e che non si distrugge né colla minaccia, né colla rivoltella, né colla distruzione, né colla soppressione. Con tali sistemi, tutt'al più, gli avversari concorreranno a far propaganda in favore del... socialismo.

CRONACHETTA NERA

Un fuochista ferito. - È stato, stamane, ricoverato all'ospedale maggiore il fuochista delle Ferrovie, Tonelli Marino, d'anni 23, abitante a Trebbio, con un'ampia ferita tra il collo e il petto, prodotta dal tiro di una pistola di cui si è servito quando tutto era finito e se quei tre compagni non furono bastonati si deve esclusivamente al loro fatto e alla loro energia negli aggressori.

Dopo di che, gli avversari si lamentano delle autorità locali, accusando in ispecial modo il commissario di P. S., che non sono consenzienti a questa condotta, di essere un mangia-fascisti. Forse perché non hanno permesso le bastonature preordinate dai nuovi padroni del paese in danno di tre padri di famiglia i quali si recavano a compiere più che un dovere, un obbligo, perché chiamati dall'autorità giudiziaria?

Si tratta dunque di una montatura che cade appena si pensi che le autorità locali frequentano esclusivamente la compagnia degli agrari-fascisti intendendosi con essi perfettamente.

I fatti veri, e che non temono smentita alcuna, e che per di più nel nostro paese sono ingiustificatissimi, sono questi: che nelle campagne specialmente, gli avversari, accompagnati e protetti da alcuni mercenari, hanno istituito un vero regime del terrore; cosa che alle autorità consta benissimo; che nelle frazioni si invadono le case, e a rivoltella spianata, si obbligano gli operai ad inchinarsi al padrone pena l'esecuzione dei soliti mezzi. L'ex segretario dei coloni è stato fatto segno a parecchi colpi di rivoltella fin nell'interno della propria casa, con grave pericolo dell'intera sua famiglia composta di vecchi, donne incinte, e bambini.

Molti non si recano più in paese perché hanno paura di essere bastonati e peggio ancora, ecc. ecc.

Non sono ci lusinghiamo che quanto andiamo dicendo e quanto diremo in seguito, possa avere qualche effetto benefico nel nostro paese.

Ma continueremo tuttavia a portare tutto alla luce del sole perché, trattandosi puramente di una offensiva agraria nella quale si usano tutti i mezzi più disonorabili, sappiamo minatamente e completamente dove gli agrari stessi vogliono arrivare. Essi vogliono rompere le Organizzazioni operaie prendendole da due lati, primo il bastone e la rivoltella, poi il boicottaggio assoluto a chi non si iscriverà nel Sindacato padronale così detto «autonomo», e quest'ultimo mezzo creare quindi la disoccupazione e la fame.

Chi crede ancora d'averci accitati al punto da non comprendere le loro manovre? Gli agrari vogliono far piegare il gruppo ai lavoratori col terrore e colla fame, per farne un gregge miserabile come prima della costituzione delle loro Organizzazioni? Ebbene, in parte e momentaneamente, il gioco potrebbe anche riuscire ma, si ricordino costoro che la coscienza è frutto di una lunga e paziente preparazione e che non si distrugge né colla minaccia, né colla rivoltella, né colla distruzione, né colla soppressione. Con tali sistemi, tutt'al più, gli avversari concorreranno a far propaganda in favore del... socialismo.

Contro di essi il «Bologna» opporrà la sua solida squadra.

Giustezza da sicuro colpo d'occhio e dallo scatto felino, è già da considerarsi fra i migliori portieri».

Zecchi, dal gioco calmo e preciso, e lo scappellato *Figo* formano una splendida coppia di terzini.

Genovesi, Spadoni (che pare rimossi dalla strapuntatura muscolare di domenica scorsa) e Pili, profondi conoscitori di tutte le astuzie del ginocchio, e provvisori di un fiato insospettabile da tenersi sempre vigili e pronti a srotolarsi per l'attacco e per la difesa, formano una seconda linea che non ha nulla da invidiare con quelle del più decantati squadroni d'Italia.

La prima linea, anche se mancherà Della Valle II, il quale sembra dovrà rimanere assente dalle *patronas* di ginocchio per parecchio tempo causa una sinovite al ginocchio sinistro, sarà sempre fortissima, poiché possiede uomini di indiscusso valore, come Pozzi, Perin e Alberti, veloci, indiossi e potenti tiratori in goal.

Siamo certi che il pubblico delle grandi occasioni si accorrerà allo splendido campo «Angelo Badini» per rivedere i suoi beniamini, incoraggiarli e spingerli a una meritata vittoria.

TRA LE PIEGHE DELLA REAZIONE AGRARIA

Medicina, 7.

I nuovi padroni di Medicina, quelli che agiscono coi nuovi argomenti persuasivi del bastone e del revolver, si vantano di aver seminato il terrore nel nostro paese e nelle nostre campagne.

In una corrispondenza pubblicata domenica scorsa in uno dei loro giornali, ci tengono in modo speciale a far rilevare, per chi ancora non lo sapesse, di aver fatto *tabula rasa* e di aver tolto dalla circolazione certe faccie sinistre, ex padroni del paese, privandoli degli umili e, diciamo noi, gesuitici saluti dei leccammole alle facce di tutti i colori.

Tutto un mondo di belle cose di cui gli avversari si rivendicano il merito.

In tutta questa faccenda ben ordinata che rappresenta la parte più comica è l'autorità. Questa, quando viene a conoscenza di qualche fattaccio, comincia a chiamare a destra e sinistra i cosiddetti ex padroni del paese e cioè coloro che subiscono le conseguenze dell'attuale terroristica offensiva agraria, chiedendo loro informazioni, e quali misure si possono prendere per evitare certi ormai troppo stomachevoli atti.

Le vittime che, per paura di peggio non parlano, finiscono, nella maggior parte dei casi, per difendere i loro aggressori purché questi facciano grazia di non ripetere un *bis in idem*.

È tutta una commedia insomma che da troppo tempo si recita.

Una cosa però di quanto dice qualche giornale avversario, è verissima e cioè: che il nostro sindaco, un assessore ed il presidente della Congregazione di carità, chiamati a Budrio per deporre avanti quel pretore, ed essendo stati aggrediti, furono fatti accompagnare da due - e non da quattro - carabinieri.

Giunti a Budrio però, e precisamente nell'interno del palazzo comunale, furono aggrediti, ma i carabinieri di scorta, manco a dirlo, arrivarono quando tutto era finito e se quei tre compagni non furono bastonati si deve esclusivamente al loro fatto e alla loro energia negli aggressori.

Dopo di che, gli avversari si lamentano delle autorità locali, accusando in ispecial modo il commissario di P. S., che non sono consenzienti a questa condotta, di essere un mangia-fascisti. Forse perché non hanno permesso le bastonature preordinate dai nuovi padroni del paese in danno di tre padri di famiglia i quali si recavano a compiere più che un dovere, un obbligo, perché chiamati dall'autorità giudiziaria?

Si tratta dunque di una montatura che cade appena si pensi che le autorità locali frequentano esclusivamente la compagnia degli agrari-fascisti intendendosi con essi perfettamente.

I fatti veri, e che non temono smentita alcuna, e che per di più nel nostro paese sono ingiustificatissimi, sono questi: che nelle campagne specialmente, gli avversari, accompagnati e protetti da alcuni mercenari, hanno istituito un vero regime del terrore; cosa che alle autorità consta benissimo; che nelle frazioni si invadono le case, e a rivoltella spianata, si obbligano gli operai ad inchinarsi al padrone pena l'esecuzione dei soliti mezzi. L'ex segretario dei coloni è stato fatto segno a parecchi colpi di rivoltella fin nell'interno della propria casa, con grave pericolo dell'intera sua famiglia composta di vecchi, donne incinte, e bambini.

Molti non si recano più in paese perché hanno paura di essere bastonati e peggio ancora, ecc. ecc.

Non sono ci lusinghiamo che quanto andiamo dicendo e quanto diremo in seguito, possa avere qualche effetto benefico nel nostro paese.

Ma continueremo tuttavia a portare tutto alla luce del sole perché, trattandosi puramente di una offensiva agraria nella quale si usano tutti i mezzi più disonorabili, sappiamo minatamente e completamente dove gli agrari stessi vogliono arrivare. Essi vogliono rompere le Organizzazioni operaie prendendole da due lati, primo il bastone e la rivoltella, poi il boicottaggio assoluto a chi non si iscriverà nel Sindacato padronale così detto «autonomo», e quest'ultimo mezzo creare quindi la disoccupazione e la fame.

Chi crede ancora d'averci accitati al punto da non comprendere le loro manovre? Gli agrari vogliono far piegare il gruppo ai lavoratori col terrore e colla fame, per farne un gregge miserabile come prima della costituzione delle loro Organizzazioni? Ebbene, in parte e momentaneamente, il gioco potrebbe anche riuscire ma